

Brescia

Radioterapia «4D» Nuova sfida ai tumori all'istituto Sant'Anna



Acceleratore lineare Radiazioni come un bisturi

BRESCIA — Una nuova sfida ai tumori. E' quella lanciata dall'Istituto clinico S. Anna di Brescia (Gruppo ospedaliero San Donato) grazie al nuovo acceleratore lineare con tecnologia RapidArc installato nell'ambito dell'intervento che ha portato anche al rinnovamento del reparto di Radioterapia. Un'apparecchiatura che pochissimi centri specializzati in Italia possono vantare, destinata a dare un contributo importante in una provincia dove, ogni anno si registrano oltre 5 mila nuovi casi curabili con questi interventi. La macchina funziona con uno specialissimo «mirino» e consente di indirizzare un fascio di radiazioni affilate come un bisturi, è particolarmente indicata per colpire le lesioni tumorali della testa, del collo, della pelvi e dei polmoni. Inoltre consente di effettuare la «radioterapia 4D», intervenendo non solo sulle tre dimensioni spaziali ma anche su quella temporale, aumentando o diminuendo l'intensità di erogazione della dose e quindi facendo durare meno il tempo dell'irradiazione, oppure prolungandolo. «L'installazione del nuovo acceleratore lineare si inserisce nell'ambito del programma di rinnovo strutturale e tecnologico intrapreso per questo ospedale — ha detto Giuseppe Rotelli, presidente del Gruppo ospedaliero San Donato, durante la presentazione — e per la sua ulteriore qualificazione quale rilevante polo oncologico». (s.po.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

